



Piacenza alla Spezia per l'ingresso del vescovo Moraglia

Oggi a Sarzana il cardinale Piacenza, prefetto per il Clero. Sabato Moraglia ordinerà tre nuovi preti

Nel cuore della Chiesa



I tre ordinandi (da sinistra): Fasoli, Reggiani e Palei

Corpus Domini con il vescovo

Domenica prossima il vescovo presiederà alla Spezia e a Brugnato la processione cittadina del Corpus Domini. Alla Spezia, celebrerà alle 17 la Messa solenne nella chiesa abbaziale di Santa Maria Assunta, in piazza Beverini. Seguirà la processione sino alla cattedrale di Cristo Re, dove sarà impartita la benedizione eucaristica. In città non ci saranno altre Messe vespertine. A Brugnato Moraglia celebrerà la Messa alle 21, seguita dalla processione. Nella città vescovile di Sarzana invece la processione del Corpus Domini, sempre presieduta dal vescovo, si terrà giovedì prossimo. Alle 21 Messa nella chiesa del Carmine, quindi percorso eucaristico sino alla basilica concattedrale.

dunque dalle meditazioni del cardinale Piacenza sul significato e sull'attualità della vita sacerdotale, la settimana si chiude con il tradizionale evento delle ordinazioni sacerdotali di fine giugno, che anche quest'anno, per il secondo anno consecutivo, sono tre. Ecco alcune note biografiche dei nuovi sacerdoti, tutti alunni del seminario di Sarzana. **Don Tommaso Fasoli**, nato a Milano il 22 marzo 1978, ha maturato la vocazione nella parrocchia milanese di San Marco. Laureatosi in lettere classiche, si è trasferito a Roma dove ha conseguito il baccalaurato in filosofia alla Pontificia Università Lateranense. Entrato nel 2008 nel seminario di Sarzana, ha prestato e presta servizio nella parrocchia concattedrale di Santa Maria Assunta. Ha conseguito il baccalaurato in teologia allo Studio Teologico di Camaiore nel giugno scorso e da settembre proseguirà gli studi in teologia pastorale alla Pontificia Università Lateranense. È stato ordinato diacono l'8 dicembre scorso. **Don Luca Palei** è nato a Sarzana il 10 agosto 1980 ed appartiene alla parrocchia di Nostra Signora del Carmine. Diplomato in ragioneria, ha lavorato per cinque anni presso la Cassa di risparmio della Spezia. Nel 2005 è entrato in seminario. Ha prestato e presta servizio pastorale presso la parrocchia di San Bernardo abate alla Chiappa. Lo scorso 8 dicembre è stato ordinato diacono. Infine, **don Alessandro Reggiani** è nato a Milano il 5 ottobre 1973. Dopo la maturità scientifica si è laureato in ingegneria elettronica al Politecnico di Milano. Negli anni 1999 - 2000 ha svolto il servizio militare come sottotenente di Artiglieria. Dal 2000 al 2005 ha lavorato in varie aziende come manager. Nel 2005 entra alla Facoltà Teologica di Lugano, in Svizzera, e nel settembre 2009 nel seminario di Sarzana. Da allora presta servizio parrocchiale nelle comunità dei Santi Filippo e Giacomo a Nicola di Ortonovo, di Maria Ausiliatrice a Isola di Ortonovo e di San Pietro apostolo a Luni Mare. Nel giugno 2010 viene ordinato diacono ed alla fine dello stesso mese consegue il



Pio VII e Napoleone

baccalaurato in Sacra Teologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale. Dall'ottobre 2010 studia teologia pastorale alla Lateranense di Roma, prestando servizio a San Carlo Borromeo di Ponzano Belaso e ai Santi Fabiano e Sebastiano di Falcinello di Sarzana. Ai tre ordinandi - che sabato saranno circondati dall'affetto dei familiari e dei fedeli delle loro parrocchie, oltre che da quello di tutta la diocesi - i nostri auguri più fervidi per un servizio pastorale davvero all'insegna della bellezza e dell'importanza del sacerdozio.

diocesi

Comunicato della Curia su don Franco Sciaccaluga

Il comunicato della Curia vescovile della Spezia, diramato sabato 11 giugno e ripreso da alcuni organi di stampa domenica 12 giugno, doveva chiarire la vicenda riguardante don Franco Sciaccaluga. Ma le istanze di cui si sono fatte portatrici alcune persone di Porto Venere, nella mattinata di martedì, 14 giugno, nell'incontro con il vicario generale, richiedono ulteriori precisazioni. Si ripete, quindi, che le decisioni riguardanti don Franco sono state prese dopo aver riflettuto a lungo e in modo approfondito; si sono considerate le sue precarie condizioni di salute, alla luce dell'evento del 23 dicembre 2009 (grave malore notturno, salvataggio «al limite», con successivo ricovero in ospedale e lunga riabilitazione); decisioni, quindi, suggerite dall'esplicito consiglio dei medici e che mirano unicamente a venire incontro a una situazione che richiede un'assistenza non generica ma garantita da una residenza abitativa protetta. Questo non significa destinare don Franco, come erroneamente è stato detto, a un ricovero per anziani, soluzione che non si verificherebbe né presso la Casa del clero, per altro residenza di molti sacerdoti ancora in piena attività e gestita dalle suore della Pora in grado di garantire la necessaria assistenza, né presso la struttura di Brugnato (preferita da don Franco), nella quale avrebbe a disposizione un suo appartamento indipendente e situato all'interno al presidio infermieristico della Casa. Inoltre don Franco, con decreto del vescovo, sarebbe nominato cappellano della struttura protetta «Sacro Cuore» di Brugnato, col compito di curare la pastorale all'interno della Casa di cura, avrebbe la possibilità di celebrare la santa Messa nei paesi della Valle di Vara e, qualora lo ritenesse, potrebbe esercitare altre attività pastorali; il vescovo nominerebbe, anche, don Franco canonico della Concattedrale di San Pietro di Brugnato; di queste cose si era parlato con lo stesso don Franco già alla fine dell'estate scorsa e all'inizio dello scorso autunno. Invece, in merito alle presunte disponibilità immobiliari in Porto Venere, si conferma nuovamente che non esiste alcuna abitazione di proprietà della diocesi spezzina come erroneamente è stato detto e divulgato; l'immobile cui è stato fatto riferimento in modo erroneo non è, al momento, agibile per gravi lesioni strutturali, necessita d'importanti interventi e, soprattutto, è di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che risponde alla sede nazionale di Roma. In ultimo, per la struttura dell'asilo, da alcuni mesi si è in attesa della risposta di un istituto religioso femminile che si spera possa garantire la presenza di una comunità per sostenere la pastorale parrocchiale a Porto Venere e, possibilmente, nelle parrocchie vicine per i prossimi anni (ambito della catechesi e carità). Alla luce dei fatti esposti, si stigmatizza, con stupore e amarezza, l'atteggiamento del tutto incomprensibile di quanti hanno espresso con intemperanza e violenza verbale una posizione che evidentemente non conosce o comunque non tiene conto di quanto la curia in costante contatto con don Franco, ha fatto in questi due anni, avendo di mira, unicamente, la tutela della salute e della persona di don Franco Sciaccaluga.

I due eventi con cui si apre e si chiude la settimana nella diocesi, pongono al centro la riflessione sull'importanza del sacerdozio

DI GIUSEPPE SAVOCA

Due eventi tra loro idealmente legati caratterizzano in diocesi la settimana che si apre oggi e pongono al centro della riflessione di tutti il significato e l'importanza del sacerdozio, cuore della Chiesa. Oggi e domani, nella città vescovile di Sarzana, il cardinale Mauro Piacenza, prefetto della Congregazione del clero, presiederà le feste solenni del Preziosissimo Sangue e parlerà del sacerdozio nel contesto odierno. Sabato prossimo alle 15, nella cattedrale della Spezia, il vescovo diocesano Francesco Moraglia ordinerà invece tre nuovi sacerdoti: i diaconi Tommaso Fasoli, Luca Palei ed Alessandro Reggiani. Con queste ordinazioni, salgono così a sette i nuovi sacerdoti ordinati dal vescovo Moraglia dal suo ingresso in diocesi nel marzo 2008 ad oggi. Le feste del Preziosissimo Sangue, in diocesi, sono sempre molto solenni e spesso presiedute da un cardinale. L'ultimo fu, alcuni anni or sono, Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova. La venuta di Piacenza, genovese anche lui e divenuto cardinale nell'ultimo consistorio papale dello scorso anno, è un segno della sua speciale amicizia verso la diocesi e il suo vescovo. L'arcivescovo Piacenza fu infatti tra i tre consacrati principali del vescovo Moraglia, a Genova, e presenziò poi al suo ingresso alla Spezia. Ora torna per la prima volta da cardinale e da prefetto della Congregazione vaticana che si occupa del sacerdozio. A Sarzana, alle 18, presiederà i primi Vespri

«del Sangue» e quindi la processione per le vie cittadine con l'antica reliquia. Al termine, nel salone dell'episcopio, riceverà i saluti delle autorità e dei fedeli. Alle 21, in seminario, incontrerà seminaristi e preti giovani rispondendo alle loro domande sul tema del sacerdote nel mondo di oggi. Lo stesso tema che sarà affrontato domani, alle 9.30, sempre in seminario, nell'incontro con tutti i sacerdoti della diocesi. A seguire,

alle 10.30, nella basilica concattedrale di Santa Maria Assunta, il cardinale presiederà la tradizionale concelebrazione con i sacerdoti delle diocesi già appartenute all'antica sede vescovile di Luni - Sarzana, riflettendo sulla teologia del sacerdote in rapporto a Gesù, unico, sommo ed eterno sacerdote. Aperta

Museo diocesano di Sarzana

Due Papi nella tormenta napoleonica

Prima di presiedere le celebrazioni del Preziosissimo Sangue (vedi articolo qui sopra), il cardinale Mauro Piacenza inaugura oggi alle 17 a Sarzana un'importante mostra di documenti allestita nel Museo diocesano della Fimafede: «Papi nella tempesta - Pio VI e Pio VII a Sarzana». La mostra, del tutto inedita, raccoglie opere d'arte, paramenti sacri, cimeli e documenti legati al passaggio ed alla sosta a Sarzana di Papa Pio VI e Pio VII, entrambi arrestati da Napoleone e deportati in Francia tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento. In una lettera-recensione inviata agli organizzatori, il vescovo Francesco Moraglia ricorda la figura di Pio VI e di Pio VII che «seppero esprimere anime forti e sagge, sotto umana bontà e pacatezza», la posizione «fragile e in balia dei poteri umani» della Chiesa. La mostra è stata organizzata in collaborazione con il liceo «Parentucelli» ed intende ripercorrere il passaggio di Pio VII a Sarzana e l'ospitalità offerta dal cardinale sarzanese Giuseppe Spina. All'interno della mostra si terrà, in data da stabilire, una giornata di studi sui due Papi con un docente dell'Università Cattolica di Milano e con introduzione del vescovo Moraglia. La mostra è aperta a giugno i sabati e le domeniche dalle 16.30 alle 19.30, a luglio i sabati e le domeniche dalle 17 alle 20, ad agosto e sino al 4 settembre ogni giorno dalle 17 alle 23.

Quando la scuola prepara al futuro

Bilancio di fine anno per il Ciofs (suore salesiane): innovazione ma anche attenzione ai valori umani

Una festa di fine anno all'insegna del ricordo dell'Unità d'Italia può essere un richiamo al tema ricorrente dell'anno in corso. Ma può essere anche un modo per guardare al futuro, verso un Paese migliore e verso una scuola più attenta ai tempi nuovi. È stato questo, nei giorni scorsi, il leit-motiv del tradizionale incontro di fine anno organizzato alla

Spezia dagli alunni e dalle alunne dei corsi Ciofs, l'ente di formazione delle suore salesiane. La festa si è svolta nella cornice autorevole del Centro Allende. Come ha ricordato la direttrice suor Maria Grazie Storace, il Ciofs, nel solco del modello educativo di Don Bosco, si presenta da molti anni ormai alla Spezia come un istituto di eccellenza nella formazione di nuove figure professionali, legate in particolare all'economia turistica ed all'innovazione informatica e tecnologica.

Una scuola, insomma, attenta all'integrazione di giovani provenienti da regioni diverse e da nazioni diverse dall'Italia: un tema quanto mai attuale, che non a caso è stato al centro degli interventi dei ragazzi al Centro Allende. Ma non solo: i corsi del Ciofs, in gran parte finanziati dalla Regione e dalla Provincia della Spezia, rappresentata quel giorno dal dirigente Pier Luigi Viola, sono legati da anni al tema dell'innovazione, guardando verso quella che può essere definita la scuola del futuro, una scuola imperniata sulle nuove

tecnologie che però non perda di vista la dimensione umana, in tutta la sua ricchezza e complessità. Anche questo è un modo per fare fronte alla sfida educativa del terzo millennio. La festa di fine anno del Ciofs è quindi andata oltre la celebrazione dei centocinquanta anni dell'Unità d'Italia, legata anche ad una rivisitazione di brani musicali «patriottici» curata dal maestro Graziano Rovinalti, per presentare testimonianze di vita vissuta, di legami familiari importanti e, insieme,



Ciofs in festa

esperienze di vita e di studio. Ragazzi e ragazze dei corsi turistico alberghiero e della ristorazione hanno chiuso in bellezza la manifestazione offrendo alle molte persone presenti un gelato... tricolore nel giardino del Centro Allende.

NOTIZIE IN BREVE

Fabiano, 50° della parrocchia. La parrocchia di Fabiano Basso festeggia venerdì il cinquantenario della dedizione della chiesa parrocchiale a Sant'Antonio Gianelli, la cui festa annuale è stata celebrata di recente. Il vescovo alle 21 presiede la Messa solenne.

Celebrazioni ai Santi Giovanni e Agostino. Feste patronali «speciali», quest'anno, nella parrocchia dei Santi Giovanni e Agostino, in centro città. Monsignor Giovanni Chiaradia ricorda infatti sessantacinque anni di sacerdozio e cinquantacinque di parrocchia. La comunità, inoltre, saluterà monsignor Enrico Nuti che va parroco a Migliarina. Mercoledì, alle 18.30, nella chiesa parrocchiale sarà presentato «Oltre le parole», un libro di poesie scritte dal parroco, con la prefazione del vescovo. Giovedì alle 21 concerto in chiesa della corale parrocchiale, venerdì, alle 18, Messa celebrata dal parroco e da monsignor Enrico Nuti. A seguire, nel piazzale della chiesa, cena con i parrocchiani e falò con il tradizionale «Batiston».

Festa patronale a Migliarina. Ultima festa patronale di San Giovanni, a Migliarina, per don Luigi Capitani, che «lascia» la parrocchia dopo trent'anni. La festa si terrà venerdì con il programma consueto e la Messa solenne alle 18. Il 2 luglio alle 16 farà il suo ingresso il nuovo parroco monsignor Enrico Nuti.